

## Carolina Morace

PD 1999

Campionessa di calcio. Laureata in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1996 e di professione avvocato.

Nel 1977 esordisce in serie C con la società veneziana *Ca' Bianca*, l'anno successivo passa alla serie B con la società *Spinea C.F.* Nel 1979 sale nella massima serie e vi rimane fino al 1998, anno in cui lascia definitivamente una brillante carriera che la vede trionfare in campo nazionale, vincendo 12 scudetti con otto squadre diverse e segnando 500 gol. Si è aggiudicata il titolo di capocannoniere per 13 volte. Ha vinto quattro coppe Italia. In campo internazionale ha collezionato 153 presenze con la Nazionale maggiore segnando 105 gol.

Ha partecipato a sei edizioni dei Campionati europei, conseguendo per due volte il titolo di vice campione d'Europa, e nel 1991 al primo Campionato del Mondo in Cina. Sempre nel 1991 ha conseguito il patentino di allenatore di terza categoria. Nel 1995 a Oslo è stata premiata come migliore giocatrice del mondo. Nel 1997 ha conseguito a Coverciano il patentino di allenatore di seconda categoria. Nel 1998 si è classificata al secondo posto come migliore giocatrice d'Europa del secolo, nella votazione indetta dalla Federazione Mondiale degli storici e degli statistici (IFFHS). Nel 1999 è stata la prima donna al mondo ad allenare una squadra maschile professionista militante nel campionato di C1, la Viterbese.

Il 4 gennaio 2000 a Francoforte le è stato conferito un premio dalla Federazione mondiale degli storici e degli statistici (IFFHS) rientrando tra le *TOP 4* calciatrici del secolo. Dal luglio 2000 è alla guida della Nazionale italiana femminile.

### **Dottoressa Morace, innanzitutto quale è il suo calciatore preferito e per che squadra tifa...**

«Non sono tifosa di una squadra, mi piace vedere le "belle" partite. A livello tecnico, a mio avviso, Francesco Totti è il miglior giocatore italiano».

### **Se facciamo un bilancio della sua attività sportiva... è lì che ha dato di più al calcio o viceversa?**

«Il calcio per me è stato una passione, un bellissimo gioco con il quale ho potuto esprimermi e al quale ho "affidato" me stessa, la mia crescita, le mie conquiste sociali. Ma quando finisce il calcio giocato ti trovi immersa in un modo di "piccole cose", in cui la lealtà e la correttezza che hai impresse contano poco... Ma per rispetto delle tante Campionesse di cui chiudono miseramente il "file", mi ritengo soddisfatta da quello che sto ricevendo ora».

### **Lei ha cominciato a giocare a calcio dieci anni fa, possiamo dire che sia stata una precorritrice dei tempi, considerando il calcio un gioco ad appannaggio del mondo maschile: ha vissuto questa scelta in modo naturale o come sfida?**

«Per me giocare a calcio è un divertimento (e tutt'ora lo è quando gioco coi miei amici). Certo ero consapevole di dover "dimostrare" sempre qualcosa ma questo, probabilmente mi ha spronato a migliorarmi ed ancora oggi questo principio mi accompagna».

### **Quali sono state le sue più grandi soddisfazioni come bomber della Nazionale di Calcio Femminile?**

«Sicuramente i due titoli di vice campione europea e l'essere stata riconosciuta tra le prime quattro atlete del mondo del secolo».

### **Come viene seguito e praticato il calcio femminile negli altri Paesi rispetto all'Italia?**

«In Italia siamo molto indietro, in paesi come l'Inghilterra il calcio femminile è diventato il primo sport di squadra delle donne ma ritengo non sia un problema di "maschilismo" quanto di incapacità di vedere lo sviluppo di una disciplina che potrebbe avere dimensioni importanti come già succede, appunto, in altri Paesi».

### **Ci parli adesso del suo ruolo di leadership, quando da giocatrice in squadre femminili ha accettato l'incarico di allenatore di una squadra maschile...**

«È molto più complesso guidare una squadra di donne che una di uomini. Noi donne siamo molto più esigenti ma gli uomini riescono a solidarizzare molto di più. Ho mantenuto un bel rapporto con molti dei miei ex giocatori».

**A volte però non è detto che un buon giocatore sia anche un buon allenatore... quale è la differenza?**

«La capacità di intraprendere un'attività nuova dove le affermazioni e i riconoscimenti sono tutti da trovare, capire che il passato è passato».

**La verve e la grinta che la contraddistinguono, l'hanno vista protagonista non solo sui campi di calcio, ma spesso anche come opinionista in programmi televisivi dedicati allo sport...**

«Non so se trasmetto grinta, mi piace parlare di un argomento che mi affascina».

**Ritiene giusto che il gioco del calcio sia più seguito e pubblicizzato sui media rispetto ad altre discipline?**

«Credo che il calcio meriti un posto di rilievo visto che è lo sport più seguito ma credo che in Italia si dovrebbe far conoscere al pubblico anche la bellezza di numerosi altri sport».

**Che opinione si è fatta del "sistema calcio" vivendo da vicino questa realtà?**

«Credo che dovrebbero esserci più "tecnici" nei posti che contano».

**Oggi quali sono i suoi futuri obiettivi e sogni nel cassetto?**

«Un piccolo sogno con la mia Nazionale l'abbiamo raggiunto con la qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo, ora il sogno grande è riuscire a dare il "massimo" all'Europeo di Inghilterra 2005 perché, se così fosse, arriveremmo in alto...».